Anno V. - N. 32

Domenica 21 agosto 1949

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Via Vittorio Veneto 11 - Tel. 28-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 1-42

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 750 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 Sostenitore 500 - Trimestrale norm. L. 200 - Sostenitore 250

UNA COPIA L. 15
ARRETRATO L. 20

Il « mese della stampa comunista » è una battaglia che deve mettere il nostro Partito in condizioni di diffondere più efficacemente gli interessi del popolo italiano e un numero più elevato di italiani nella condizione di prenderne chiara coscienza.

Per ogni comunista il dare il massimo contributo a questa battaglia è compito d'onore.

IL CORRIERE DI TRIESTE
VEICOLO DEL TROZKISMO TITINO

Mentre la stampa «indipendente», in questi giorni fa gli onori di casa ai generali atomici di Truman e copre la nuova santa alleanza di Strasburgo sotto le cortine fumogene della difesa della pace, la stessa stampa e quella governativa stanno preparando il terreno per l'avvicinamento, comandato da Truman, tra il Governo De Gasperi e la banda trozkista di Belgrado.

Che Tito sia ormai disposto ad entrare nel fronte imperialista e pronto a qualunque ulteriore tradimento pur di essere «aiutato dagli occidentali» è dimostrato dal criminale atteggiamento da esso assunto verso i Partigiani greci, l'Albania e le democrazie popolari in queste ultime settimane e dalla feroce repressione interna contro i comunisti tutt'ora fedeli al Socialismo. Ciò è dimostrato dalla aperta campagna di basse calunnie contro l'URSS e le forze democratiche internazionali che Tito e i suoi Rankovic vanno ora conducendo ed intensificando specie con i discorsi e la prosa bolsa di Mosa Pojade, teorico dell'antisovietismo titino. Tutto ciò deve preoccuparci se pensiamo che nella lotta per la pace deve essere compresa l'azione per l'aiuto alle forze sinceramente socialiste della Jugoslavia e lo smascheramento dei traditori titini.

E' chiaro, in tal senso, che non è già l'azione palese e aperta di tradimento di Tito e dei suoi che possano preoccupare la classe operaia e le forze democristiane. Molto più pericolosa è l'azione subdola mascherata che la banda titina va intensificando con ogni mezzo, insieme con quella palese; azione condotta con mezzi potenti, estremamente vari, per falsificare nella coscienza dei lavoratori jugoslavi e degli altri paesi la realtà dei fatti, per tentare di stroncare nella classe operaia l'amore verso l'URSS, e lo spirito di lotta contro l'imperialismo e la guerra. Pericolo questo a cui è necessario porre attenzione specialmente nell'attuale situazione internazionale e particolarmente nella nostra regione.

In Friuli e nella Venezia Giulia, senza contare la presenza di numerosi agenti titini, senza contare la enorme quantità di materiale stampato che viene periodicamente inviato a compagni e operai dalle locali centrali titine, senza parlare dei tentativi provocatori da parte di emissari titini di istituire nelle Valli del Natisone i presunti comitati di liberazione e, nella Bassa Friulana e nel Goriziano, delle bande terroristiche, abbiamo un pericolo di infiltrazione titina che è senza dubbio il più grave di ogni altro. Alludiamo al «Corriere di Trieste» veicolo del torzkismo titino, organo di Kraiger e del Ministero degli Interni di Slovenia prima che dei Babic e degli altri traditori triestini.

Malgrado che noi altre volte si sia richiamata l'attenzione dei compagni e degli operai sul pericolo che il Corriere di Kraiger rappresenta per lo sviluppo delle forze democratiche, causa l'errore iniziale di un partito democratico locale e di alcuni dirigenti sindacali, questo giornale è riuscito a penetrare in alcune fabbriche della regione. Molti compagni e lavoratori hanno saputo scoprire il veleno antisovietico e anticomunista di questo libello anche se abilmente mascherato e, malgrado ciò, una parte di essi hanno sostenuto che, in virtù delle pagine goriziana e udinese per le quali scrivono e collaborano uomini sinceramente democratici, l'utilità del «Corriere» e non se ne sono ancora staccati.

Noi tuttavia abbiamo sempre sostenuto e sosteniamo che proprio in questo sta il pericolo reale che il libello titino rappresenta per le forze democratiche: che nelle pagine locali e negli articoli sinceramente democratici che di tanto in tanto appaiono sulla prima e sulle altre pagine, consiste la maschera, il veicolo che permette di passare alla merce di contrabbando che da qualche settimana appare in misura sempre più grande. Ciò può essere dimostrato dallo spoglio di questo giornale, cosa che abbiamo fatto con una trentina di numeri di questi ultimi tre mesi. Da questa lettura apparirà chiaro ad ogni compagno, ad ogni sincero democratico quale pericolosa opera subdola di corruzione possa compiere il «Corriere» titino se non si combatte conseguentemente contro la sua diffusione.

MARIO LIZZERO

(Continua in seconda pagina)

SALUTO
al compagno Ruffini

I compagni del Comitato Federale, porgono il loro saluto al compagno Ruffini, segretario della Federazione, che torna dal corso presso la scuola centrale del partito temprato ideologicamente e politicamente per le battaglie che lo attendono alla testa delle masse lavoratrici del Friuli.

Date le qualità del compagno Ruffini, affinate dalla pratica di un lavoro svolto per lungo tempo in direzione dell'attività sindacale, il comitato direttivo della Corrente di Unità Sindacale ha deciso di presentarlo come capolista dei canditati unitari al Comitato Esecutivo nel prossimo Congresso Provinciale della Camera del Lavoro.

La classe operaia ed i lavoratori del Friuli organizzati nella C. G. L. riconoscono così nel compagno Ruffini un dirigente di esperimentata capacità la cui dedizione alla causa operaia è garanzia di un nuovo slancio nella battaglia in difesa dei loro diritti e delle libertà sindacali.

DIFENDIAMO LA PACE DIFFONDENDO LA VERITA'
LAVORATORI E DEMOCRATICI DI TUTTO IL FRIULI festeggeranno "l'Unità" loro bandiera di lotta

Cividale è stata fortunata ma Aquileia darà il via - 45 domeniche di festa? Mistero sulle intenzioni della città - Troveremo noi la più bella ragazza del Friuli!

Dalle ore 9 di domenica 21 agosto, quando Aquileia verrà « svegliata » dagli squilli della banda cittadina, per circa dieci settimane, ogni domenica il Friuli echeggerà delle feste de « L'Unità » che si terranno in ogni suo Comune, frazione, mandamento.

Trentacinque feste de « L'Unità » sono già state poste in calendario dalla Commissione Stampa e propaganda della Federazione e altre dieci circa lo saranno entro la settimana.

Queste saranno le feste « maggiori », le feste grandi, autentiche sagre paesane de « L'Unità », che da Aquileia a Fiumicello, ai rioni udinesi delle Sezioni Gramsci, Buzzi, Cotterli, ai centri di Ronchis, Tricesimo, Gemona, Cervignano, Manzano, Feletto, Cividale, S. Daniele alla Carnia, al Canal del Ferro, ovunque insomma faranno ogni domenica in 5, 6, 10 località contemporaneamente, brillare le loro luci, risonare le loro voci di entusiasmo e di allegria.

Oltre a queste, ci saranno le altre, in ogni giorno, in ogni sera della settimana, a decine e decine nei tutti i paesi del Friuli: le « piccole » feste, le « serate » de « L'Unità », le festicciuole di frazione di strada, di cortile, i trattenimenti tra gruppi di amici, le iniziative in ogni singolo luogo di residenza di lavoro.

Cosa potrà fare la più piccola Sezione del Friuli? Nell'osteria locale, nel CRAL, nel cortile della casetta di un compagno o di un amico: una lampadina, quattro festoni, due manifestini a bandierina (la Federazione li potrà fornire), una coccarda e un cappellino di Mao per ogni partecipante, una copia ciascuno di una pubblicazione comunista e ogni mezzo è buono per festeggiare « L'Unità » raccogliendo una sommetta: dal piccolo ballo con una fisarmonica con un supplemento di prezzo sulle consumazioni e un'offerta per le danze, alla partita di bocce o di morra o di briscola con una quota pro « L'Unità » per ogni punto perso.

E una Sezione media, cosa farà?

Le bandierine, i manifestini, cominceranno a comparire sui muri qualche giorno prima. Le coccarde e i cappelini di Mao, la stampa da porre in mostra e da vendere ci sono per tutti. Ci sarà poi la possibilità di avere una sala più grande o un posto all'aperto. Il bar potrà essere gestito da un esercente locale con una percentuale concordata per «L'Unità».

Le attrazioni qui potranno essere il ballo con orchestrina, una recita, una esibizione di dilettanti del canto, un coro, una gara di qualsiasi genere tra formazioni locali di uno sport o di un giuoco che appassioni localmente. La sezione vicina, più forte, potrà inviare elementi d'attrazione e... un oratore, o per lomeno un compagno che presenti la festa e ricordi la lotta che sta sostenendo « L'Unità ».

E una grande Sezione?

Eccovi il programma di Aquileia: Banda, Mostra di pittura, Pallacanestro, Tiro alla fune, Calcio, Gara giornali murali, Comizio, Ballo, Tombola, Fuochi d'artifizio. Ma attenzione ai fuochi d'artifizio, costano! Aquileia è sicura del proprio pubblico e dei propri mezzi e se li può permettere, ma noi non li consigliamo.

Una parola d'ordine per ogni festa danzante: eleggete la stellina dell'« Unità », mandateci la fotografia e preparatevi a inviarla alla festa provinciale.

Troveremo noi la più bella ragazza del Friuli!

Compagni di tutte le Sezioni friulane, compagni di tutte le cellule, il mese della stampa comunista è cominciato. Domenica scorsa Cividale ha salutato Alfonso Gatto e la carovana de « L'Unità »; domenica scorsa a Cividale i giovani hanno percorso le vie colle loro bandierine rosse sulla bicicletta, i partigiani hanno cantato, la popolazione ha ascoltato il comizio del nostro compagno poeta ed ha assistito alla proiezione

(Continua in seconda pagina)

Commenti a un'espulsione

La questione dell'espulsione dal P.C.I. di Antonio Feruglio, Assessore alle finanze del Comune di Udine, per il suo significato e per l'esperienza che ne possono trarre i comunisti e tutti i democratici onesti, mi pare meriti di essere esaminata.

Tutti sanno come i signori Consiglieri democristiani, desiderosi di applicare la politica affamatrice del loro governo anche nel Comune di Udine, si son visti porgere l'occasione di poter licenziare gli avventizi senza correre il rischio dell'impopolarità, dal comunista Feruglio, il quale si era autonominato paladino dei licenziamenti in parola.

Nelle discussioni del Gruppo Consigliare Comunista e nella Giunta d'Intesa con il P.S.I., contrari ai licenziamenti, Antonio Feruglio si richiamava continuamente alla sua «onestà» per la quale a lui dovrebbe essere consentito di porre sullo stesso piano Malignani e un operaio. Forte di questa sua «onestà» conseguentemente borghese, il Feruglio non intendeva ragione alcuna e si dichiarava fermamente deciso a sostenere il licenziamento degli avventizi, pur sapendo che la decisione contraria era stata presa all'unanimità meno uno, cioè lui.

* * *

—L'esame della posizione disciplinare del Feruglio e del conseguente provvedimento adottato dalla sua cellula, approvato all'unanimità dal Comitato Federale, è significativo.

Il comunista Feruglio, dopo aver rifiutato sull'argomento specifico dei licenziamenti di accettare la tesi del Partito (ch'egli non ha esitato ad accusare di «facile demagogia» su questo problema, dimenticando le tradizioni di lotta del Partito in difesa degli sfruttati), pretendeva di imporre ad esso il suo punto di vista contro il parere di qualunque maggioranza, dimostrando così un tale rispetto delle altrui opinioni che, se fosse accettato, renderebbe necessaria in Italia non l'esistenza di un Partito di 2 milioni di comunisti, ma bensì di 2 milioni di Partiti comunisti in cui ogni scritto pretendesse di avere sempre ragione.

Ma per fortuna l'art. III, paragrafo d), dello Statuto (democraticamente approvato al VI Congresso del Partito e quindi anche dal Feruglio), stabilisce con estrema chiarezza e precisione quale sia il dovere di ogni militante in casi del genere: e cioè di «accettare ed applicare le decisioni democraticamente prese dalla maggioranza». Dovere che il sig. Feruglio non volle sentire e finse di non capire.

Pima grave infrazione disciplinare questa che, se tollerata, avrebbe intaccato uno dei principii fondamentali del Partito e della classe operaia: il principio che è la garanzia massima per il raggiungimento e la realizzazione degli obiettivi che storicamente si pongono al proletariato di tutti i paesi: l'unità di azione.

Riunitasi la cellula per esaminare l'infrazione di Feruglio, questi tenta di imporre ancora una volta la sua volontà, prima cercando di portare la discussione sul merito e poi attaccandosi a cavilli di carattere procedurale veramente indegni di un «vecchio» militante.

Il tentativo di Feruglio di sfuggire al giudizio della sua cellula non è riuscito. La sensibilità politica ed il senso di responsabilità dei membri di essa hanno ispirato la loro decisione nella giusta interpretazione dell'art. 44 dello Statuto, e, come i recenti avvenimenti si sono incaricati di dimostrare, quel giudizio è stato assolutamente giusto.

Dopo l'espulsione dal Partito, Feruglio, accusato fino a pochi giorni addietro di essere il responsabile di tutte le ingiustizie nei tributi comunali, viene improvvisamente indicato dalla stampa reazionaria locale come esempio di onesto amministratore, come colui che ha sempre applicato un criterio di sana suddivisione del carico tributario.

Da qui al tradimento degli interessi della classe operaia, il passo è breve. Ciò del resto è dimostrato dalla sua permanenza in giunta, dove rimane a rappresentare sè stesso essendogli stato tolto il mandato dal suo gruppo consigliare, e dal suo voto nell'ultima seduta del Consiglio comunale.

ITALO ZULIANI
Respons. Comm. Quadri

L'INTRIGO NON E' DEMOCRAZIA
ma è un'arte che piace ai democristiani

Una dimostrazione significativa della mentalità e dei metodi « democratici » della D. C. — nella persona, in questo caso, dei democristiani appollaiati nell'Ufficio Provinciale del Lavoro e « della massima occupazione » — ci è stata offerta proprio in questi giorni per i criteri e per la forma con cui l'ufficio in questione ha ritenuto di valersi delle facoltà di legge concessegli in materia di nomina dei collocatori comunali.

L'art. 24, capo II, della legge 29-4-1949, n. 264, stabilisce che « il servizio del collocamento è svolto dagli Uffici provinciali del Lavoro e della massima occupazione, dalle loro sezioni staccate... nonchè dai loro collocatori, corrispondenti od incaricati... » ecc. ecc. L'art. 25 della stessa legge, a sua volta stabilisce che « con decreto del Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale è istituita in ogni provincia presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della massima occupazione, la Commissione provinciale per il collocamento... ». A far parte di questa Commissione i rappresentanti dei lavoratori devono essere in numero di sette, « scelti fra i designati, su richiesta dell'Ufficio provinciale del Lavoro e della massima occupazione, dalle organizzazioni sindacali, tenuto conto della loro importanza numerica ».

Dovrebbe risultare assolutamente chiaro che l'interpretazione democratica della legge citata avrebbe dovuto suggerire l'istituzione, anzitutto, della Commissione provinciale (nei modi dalla stessa legge stabiliti) e l'attribuzione a quest'ultima del compito della scelta e della designazione, per la nomina, dei collocatori comunali. L'interpretazione democratica della legge avrebbe dovuto, ancora, suggerire a tale Commissione provinciale la necessità e l'opportunità di procedere alla nomina dei collocatori nei singoli Comuni *previo accordo con le rispettive amministrazioni comunali*. E ciò, oltretutto, per un elementare senso di rispetto per l'ente (Comune) e per gli organi cui compete la loro amministrazione (le amministrazioni comunali).

I democristiani appollaiati nell'Ufficio del Lavoro della nostra provincia hanno ritenuto di dover prescindere da tutto ciò, sulla base di una loro particolare interpretazione della legge e sulla base, senza dubbio di direttive che ispirano, in generale, l'attività governativa. In altre parole, non è stata istituita la Commissione provinciale per il collocamento, e la nomina dei collocatori comunali è avvenuta di recente in un gran numero di Comuni della provincia *senza minimamente interpellare in proposito le amministrazioni comunali*.

Sulla base di quali criteri è avvenuta la nomina dei collocatori comunali, nel modo che abbiamo detto? Evidentemente, indiscutibilmente, anzi, sulla base di criteri di discriminazione tali per cui dovunque i collocatori nominati risultano essere degli attivisti d.c., oppure degli attivisti delle ACLI (che è poi la stessa cosa) o addirittura degli attivisti dei cosidetti sindacati liberi. I suggerimenti, le proposte e, infine, la scelta, dei collocatori in questione sono opera delle sezioni della d.c., delle ACLI, dei cosidetti sindacati liberi e, infine, dei parroci. Ciò è assolutamente certo dal momento che neppure i Comuni sono stati interpellati, benchè il problema abbia per i Comuni grande importanza e nonostante che — fino al momento delle nuove nomine — essi Comuni, spesso con non lieve sacrificio finanziario, abbiano provveduto a mantenere in attività gli uffici comunali del lavoro ed a pagare i collocatori.

(Continua in seconda pagina)

Problemi dei braccianti al loro prossimo congresso

Domenica 14 a Cervignano ha avuto luogo il Congresso Provinciale dei braccianti e salariati agricoli.

Del rapporto sull'attività passata, i risultati ottenuti, gli errori commessi, le critiche e le autocritiche, è seguito un ampio esame della situazione attuale, le prospettive ed il piano di lavoro per il futuro.

Il severo studio dei problemi è stato puntualizzato oltre che sul nuovo contratto di lavoro con i risultati ottenuti dal recente grande sciopero nazionale, che sostituisce il contratto del 1947, soprattutto sul collocamento e sulla Legge che vieta le disdette ai salariati.

Da tutti i delegati e capilega presenti è stato sottolineato l'importanza capitale del controllo sul collocamento.

Nella nostra Provincia per i braccianti e salariati finora non è esistito il collocamento e gli agrari assumevano e licenziavano a loro piacimento senza nessun controllo e senza che mai l'ufficio di collocamento fosse intervenuto a far rispettare la Legge.

Di conseguenza i lavoratori più coscienti, gli attivisti sindacali, i capilega erano sotto la continua minaccia di licenziamento.

Di ciò si sono valse le organizzazioni scissioniste e crumire per reclutare fra gli elementi più timorosi e sfruttando il legame più o meno nascosto con gli agrari.

La nuova legge sul collocamento, modificata con gli accordi fra i gruppi parlamentari di sinistra e della democrazia cristiana, ottenuta dopo una dura e lunga lotta di tutti i braccianti d'Italia, è già entrata in vigore ed a giorni si attende la pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » dell'accordo parlamentare trasformato in Legge.

Tale accordo prevede la costituzione di una commissione per il collocamento composta dal dirigente dall'Ufficio di Lavoro, da sette rappresentanti dei lavoratori e da tre rappresentanti dei datori di lavoro, designati dalle organizzazioni sindacali, tenuto conto della loro importanza numerica.

I sette rappresentanti eletti dai lavoratori nella Commissione Comunale, hanno il compito di stabilire lo precedenze nell'avvio al lavoro dei disoccupati, di ripartire imparzialmente con turni il lavoro stesso in rapporto ai bisogni del lavoratore e della sua famiglia.

Non si avrà quindi che determinate correnti hanno precedenza nel lavoro.

(Continua in seconda pagina)

INSEGNAMENTI DELLA LOTTA ALLA "BERTOLI„

Per la prima volta nel Friuli si è avuta, in difesa dell'Istituto delle Commissioni Interne, una lotta che per 11 giorni tenne impegnati e solidali non solo gli operai di quell'importante complesso siderurgico attorno al loro compagno di lavoro e proprio rappresentante ma si può dire l'intera opinione pubblica che seguiva le vicende e sulla stampa e nei pubblici dibattiti numerosi che si svolsero in quei giorni.

L'incidente che provocò l'agitazione mise a nudo agli occhi di molti il clima dispotico imperante in molti posti di lavoro e un po' ovunque, abbandonati dai padroni temporaneamente alla caduta del fascismo e reinstaurati giorno per giorno attraverso tutte le complicità palesi ed occulte offerte al capitalista italiano dall'attuale assetto politico dominante nel Paese e attraverso l'opera di divisione dei lavoratori operato dalle organizzazioni crumire. L'organizzazione padronale diretta dalla Confindustria, onde offrire maggiori possibilità di attacco e di sabotaggio ai compiti e all'opera delle Commissioni Interne sin dallo scorso ottobre aveva disdettato l'accordo stipulato l'anno precedente e che ne regolava le funzioni e attività nel l'ambito di ogni azienda. Tale accordo non ancora rinnovato e attualmente in discussione tra la C.G.I.L. e la Confindustria, oggi in molte Aziende non è riconosciuto. Da qui una strenua lotta da parte dei lavoratori per mantenere operante sul loro posto di lavoro la loro Commissione Interna, liberamente eletta, la quale spesso e volentieri come in molti casi è accaduto non viene ricevuta dal padrone per trattare i molteplici problemi che quotidianamente sorgono nelle fabbriche.

Problemi, spesso anche importanti, il rispetto del contratto di lavoro, sanzioni disciplinari, norme d'igiene, licenziamenti, retribuzioni, cottimi, ecc.

(Continua in seconda pagina)

SI PREPARA IL TERZO CONGRESSO PROVINCIALE DELL'U. D. I.

SULLE MISERIE E SUI PREPARATIVI DI GUERRA
si leva la voce delle donne italiane a chiedere lavoro e pace

Parlano della fame che regna nelle case e del Governo che stanzia 4 soli miliardi per l'assistenza e 287 per gli armamenti

In questa settimana si sono tenute cinque assemblee per la preparazione del III.o Congresso Provinciale U D I. Un plauso alle brave udiste d'Aquileia per l'ottimo lavoro svolto ed un ringraziamento ai componenti la banda e a tutti quelli che si sono impegnati perchè la festa riuscisse.

I problemi dibattuti in ogni Assemblea, ad Aquileia come a Fiumicello, a Carlino come a Scodavacca o Nimis sono gli stessi: volontà di pace e eliminazione della disoccupazione, indipendenza nazionale. A Nimis, paese distrutto dalla furia nazista per il 80% la ricostruzione è minima, i danni di guerra non sono stati pagati; le pensioni alle mogli, alle madri degli internati e morti in Germania non sono state pagate; mutilatini di guerra non sono ancora stati sottoposti a visita collegiale e questa situazione è la situazione di tutti gli altri paesi che hanno subito le distruzioni derivanti dalla guerra. Le donne che abbiamo ascoltate parlano della fame che regna nelle loro case, della disperazione dei mariti e dei padri che costretti a casa dalla disoccupazione, si trascinano da una sedia all'altra. Del profitto pressocchè nullo che hanno i loro figli alla scuola causa l'incongruenza dei programmi scolastici ed il criterio con il quale viene seguito l'orario d'insegnamento, la mancanza di ambulatori e di consultori pediatrici in quasi tutti i paesi. A Carlino le donne si sono impegnate e hanno ottenuto dal Sindaco la promessa che l'ambulatorio pediatrico, per il quale hanno trovato il locale, sarà istituito fra breve. Questa è una vera conquista che le brave udiste di Carlino hanno saputo...

E le braccianti e le operaie di Aquileia e di Scodovacca? Chiedono l'assistenza sanitaria, la parità di contingenza il diritto al sussidio di disoccupazione.

E su tutte queste rivendicazioni si leva alta la protesta di tutte le donne: 287 miliardi per gli armamenti, 4 miliardi per l'assistenza. — E' un atto d'accusa che viene elevato al governo democristiano molto documentato quello che le udiste friulane espongono quotidianamente durante i loro congressi.

Pubblichiamo l'intervento di una amica di Aquileia: «Donne oggi grande giorno per noi che abbiamo compreso quale sia il nostro compito di madri e spose. Voglio ricordarvi una cosa: tutti i democratici del mondo vigilano come noi dobbiamo vigilare e difendere con tutte le nostre forze la pace.

Ricordiamo: spose, non la parola, ma ciò ciò che significa per noi la pace.

Donne, in questi giorni i guerrafondai hanno incaricato i loro generali di fare un giro d'ispezione nei paesi firmatari del patto atlantico per accapparrarsi i figli del popolo, cioè i nostri figli, che dovrebbero servire come carne da cannone.

Ebbene, madri e spose, noi dobbiamo impedirlo con tutte le nostre forze e dobbiamo vigilare invece che i nostri figli diventino degli onesti cittadini e dei bravi lavoratori.

Donne gridiamo no alla guerra.

Noi vogliamo la pace».

Questa settimana si terranno i seguenti congressi: Craugio, Piancada, Precenicco, S. Giorgio, Malisana, Cividale.

28 AGOSTO - UDINE
CONGRESSO DELLA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO

I lavoratori friulani invieranno i loro delegati all'importante assise sindacale

Al centro dei lavori:

— esame di due anni di attività del movimento sindacale friulano e di due anni di lotte dei lavoratori friulani;

— esame della situazione organizzativa e dei compiti della CGIL friulana.

Nel prossimo numero « Lotta e Lavoro » dedicherà un ampio servizio ai problemi del Congresso.

COMUNICATO

Il Comitato Federale, nella seduta del 16 corrente, constatato che, parallelamente al sempre più palese ed aperto passaggio della cricca di Tito al campo imperialista, il « Corriere di Trieste » si rivela sempre più come un pericoloso organo di disorientamento delle masse lavoratrici, nelle quali tenta in modo subdolo di far passare le posizioni di tradimento proprie del gruppo dirigente jugoslavo; richiamando il proprio precedente comunicato, ha deliberato di condurre una lotta nelle file del Partito e degli organismi di massa per smascherare l'opera di questo giornale, più pericoloso degli stessi giornali apertamente reazionari, e di richiamare i lavoratori all'appoggio della stampa democratica che sola difende fedelmente ed efficacemente i loro diritti.

Un grande concorso per il mese della nostra stampa

Il Comitato Nazionale « Amici de l'Unità » lancia un grande concorso abbinato con la sottoscrizione dei 300 milioni per l'Unità.

Il concorso, che tiene conto del lavoro delle varie organizzazioni e delle diverse condizioni in cui esso sarà svolto, ha le seguenti modalità:

Alla Federazione che raccoglierà la cifra più alta in rapporto al numero degli iscritti: una bandiera de l'Unità. Essa sarà consegnata alla presenza del compagno Togliatti nel corso di una grande manifestazione.

Alla Federazione che avrà raggiunto la cifra più alta: 5 viaggi a Praga.

Alla Federazione che raggiungerà nel più breve termine l'obbiettivo che le è stato posto: 3 viaggi a Budapest.

Alla Federazione che sorpasserà maggiormente l'obbiettivo postole: 2 viaggi a Bucarest.

Alla Sezione che raccoglierà la cifra più alta in proporzione al numero degli iscritti: un viaggio a Varsavia.

Alla Cellula che raccoglierà la cifra più alta in proporzione al numero degli iscritti: un viaggio a Sofia.

Le organizzazioni di Partito vincitrici dei premi in viaggio ne cureranno l'assegnazione ai compagni che più si saranno distinti per il successo della sottoscrizione.

Al Comitato « Amici de l'Unità » che si sarà maggiormente distinto nel campo delle feste popolari verrà assegnata una bandiera degli « Amici de l'Unità ». Essa sarà consegnata dal compagno Luigi Longo nel corso di una manifestazione. Inoltre sarà messo a disposizioni di ogni Federazione *un distintivo d'oro* d'onore de l'Unità per ogni milione raccolto, appena effettuato il versamento. Questo distintivo sarà consegnato solennemente ai compagni che a giudizio del Comitato Federale si sono distinti nella raccolta dei fondi e nell'organizzare le feste de l'Unità.

Per ogni Federazione del Mezzogiorno il compagno che si sarà particolarmente distinto nella raccolta dei fondi per la sottoscrizione potrà compiere un viaggio con permanenza di una settimana in una delle seguenti città: Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Bologna, Venezia.

Sul prossimo numero le norme e i premi stabiliti dal Comitato del « Mese della Stampa » per il concorso tra le sezioni e le cellule della Federazione.

I lavoratori del Friuli festeggiano "l'Unità,,

(Continuaz. dalla prima pag.)

del film « Togliatti e tornato ». Domenica scorsa il Friuli ha sentito la prima voce di quelle che risuoneranno per lungo tempo in tutte le sue vie in segno di affetto al giornale dei lavoratori e degli italiani.

Sveglia a tutte le Cellule e a tutte le Sezioni!

Per quarantacinque « sagre » e « feste » domenicali i compagni delle Sezioni minori e minuscole sapranno far sorgere centinaia, una per ogni Sezione e più ancora, di festine e festicciuole e serate e trattenimenti de «L'Unità».

Domenica 21 agosto, a Udine, dovranno trovarsi tutti i responsabili di stampa e propaganda di Sezione o persona del Comitato incaricato di realizzare la feste, piccola o grande che sia.

Sono escluse le Sezioni della Carnia che sono invece convocate a Tolmezzo per le ore 9.30 di lunedì 22 corr.

Nel convegno provinciale il calendario verrà completato, si fisseranno le direttive fondamentali si stabilirà l'appoggio che dovrà essere dato a ogni singola Sezione anche per la organizzazione delle più minuscole feste di giorno feriale.

Sul prossimo numero incominceremo la pubblicazione del calendario e l'annuncio di tutte le feste settimanali. E poi vi diremo chi andrà alle feste nazionali e... cosa sta preparando Udine!

I compagni per il Partito

Dopo il bell'esempio della Sezione di Terzo siamo lieti di registrare il versamento fatto dalla sezione di Scodovacca, ricavato dalla raccolta di Kg. 188 di frumento fra la popolazione di quel paese; dopo di che la graduatoria per Sezione è la seguente:

1) Sezione P. Comar, Cà Vescovo, Terzo, Kg. 826; 2) Sezione V. Furios, Terzo, con Kg. 445; 3) Sezione di Povoletto (ricavato tre domeniche lavorative); 4) Sezione L. Aizza, San Martino, Terzo, Kg 196; 5) Sezione di Scodovacca, Kg. 188; 6) Sezione di Cervignano, Kg. 100.

Pradamano

La Sezione del P.C.I. di Pradamano comunica:

Causa il maltempo, la sagra tradizionale dei polli, è stata rinviata ai giorni 21 e 22 Agosto 1949 con lo stesso programma.

Compagni! Cittadini!

Il Comitato della festa vi attende tutti a Pradamano.

Nostalgie dittatorie

Un gruppo di partigiani di Casali ci scrive una lettera dalla quale stralciamo quanto segue:

Il C.R.A.L. di Casali Paparotti, previa autorizzazione delle autorità competenti, ha dato il giorno di S. Anna un concertino. Il sig. Luigi Rigo pretendeva di far sospendere il concerto in nome dell'Azione Cattolica ed ergendosi non si sa quale autorità.

I Partigiani e la popolazione di Casali Paparotti si sono decisamente ed a buon diritto opposti alle pretese dell'Azione Cattolica e del sig. Rigo per essa, non trovando che il concertino potesse in qualche modo turbare la festa del S. Patrono che in quel giorno ricorreva.

I Partigiani dei Casali Paparotti invitano il signor Luigi Rigo a desistere per l'avvenire da simili provocazioni sciocche e settarie che sono chiara espressione delle ottuse mentalità di coloro che in barba alle leggi ed ai tutori delle stesse si arrogano dei diritti in nome di associazioni che nulla possono imporre al di fuori della cerchia dei propri aderenti.

Sappia il sig. Rigo e quanti altri la pensano come lui che i Partigiani di Casali Paparotti sono ben decisi a difendere le istituzioni democratiche di cui essi soli sono stati i creatori.

Sappiano inoltre il sig. Rigo e soci che con questo atto si sono attirata la indignazione vivissima di tutto il paese.

Pro Lotta e Lavoro

De Col Maria, per onorare la memoria della madre Ceron Elisa, L. 500.

De Giorgio, Castion di Strada, L. 200.

Il Corriere di Trieste veicolo del trozkismo titino

(Continuaz. dalla prima pag.)

Nei numeri del 21 maggio, 8, 9, 14, 28, 31 luglio, 4, 10 e 11 agosto sono contenuti velenosi attacchi contro l'Unione Sovietica riportati dai discorsi di Tito e dai suoi Rankovic maggiori come quello di Mosa Pijade (8/7), in cui si accusa l'URSS di voler colonizzare la Jugoslavia e quello dell'altro giorno (11/8), con cui si insinua esista nell'URSS una sopraffazione razzista contro gli ebrei!

Nei numeri del 20, 21 maggio, 8 giugno, 7 luglio, 2, 4 e 10 agosto, sono riportati vergognosi attacchi contro le democrazie popolari ed i loro governi in cui non solo si sfruttano i discorsi dei titini maggiori e minori di Belgrado ma anche articoli di giornalisti servi dell'imperialismo per falsificare la realtà dei progressi da parte di quei paesi democratici. Quanto alla falsificazione questo giornale non ha rivali nella stampa reazionaria locale. Esso è veicolo di contrabbando anche nel campo ideologico per il quale talora si serve della terza pagina come è dimostrato dai numeri del 18, 19, 20 e 21 maggio in cui fa passare la paccottiglia piccolo borghese e anarcoide di Mario Carrillo su una specie di pacifismo universale nel quale sono poste sullo stesso piano l'Unione Sovietica e la sua lotta conseguente in difesa della pace e i generali atomici di Truman che hanno deciso di fare dell'Italia il centro strategico del Mediterraneo» come scrive Ugo Stille sullo altro Corriere, quello dei Crespi, dell'11 agosto; è dimostrato inoltre dai numeri del 2, 11, 24 giugno, 7, 16 luglio e 7 agosto in cui le falsificazioni sono tratte dalla fabbrica di Belgrado.

Il «Corriere» di Kraiger ha più volte riportato calunnie contro la Cina democratica di Mao, come nel numero del 10 agosto in cui si tenta subdolamente di porre in dubbio la fedeltà di Mao Tse allo schieramento democratico internazionale sotto la guida dell'URSS. Più gravi e numerosi gli attacchi contro la Grecia Libera nei quali, come nei numeri del 24 luglio e 6 agosto, Kardelj e il suo giornale pongono sullo stesso piano i fascisti di Tsaldaris e gli eroici Partigiani di Zachariades pretendendo di spiegare il criminale appoggio jugoslavo ai fascisti greci per mezzo delle «calunniose invenzioni» dei comunisti greci e, peggio, come nel numero dell'11 agosto in cui si insinua criminosamente che la guerra partigiana greca sarebbe fallita e ciò a causa dell'URSS?

E' necessario sottolineare il fatto che nello stesso tempo in cui questo organo del governo trozkista di Slovenia va intensificando tale azione abilmente mascherata, contro le forze democratiche, esso accentua, come la stampa «indipendente» e governativa italiana, l'azione per preparare il terreno dell'avvicinamento Tito - De Gasperi sotto il segno dell'acutizzarsi nei due paesi della lotta contro l'URSS. e i Partiti Comunisti. Cosa questa ormai chiara anche a coloro che fino a ieri furono i più accesi nemici di Tito, come l'agrario «Messaggero Veneto» sul quale G. M., il 10 agosto, scriveva che Tito «ha iniziato una offensiva aperta» (contro l'URSS e le democrazie popolari) della quale ritiene sia utile prendere atto e tenere conto.

In questa situazione non può non apparire la necessità di una lotta tenace e conseguente contro il Corriere di Trieste, maschera del trozkismo titino, pericoloso strumento di scissione delle masse lavoratrici e delle forze democratiche.

Correggendo le parole del noto traditore Babic, veicolo dei finanzieri del Corriere, sosteniamo che veramente la «condizione prima perchè il movimento democratico possa condurre una lotta efficace è l'unità». Ma l'unità delle forze democratiche non può esistere sulla base della negazione del ruolo dell'Unione Sovietica e della sua diffamazione e della negazione del grave pericolo che il gruppo trozkista di Tito rappresenta per le forze democratiche internazionali, così come sta facendo, agli ordini di Kraiger il Corriere di Trieste

Su questi problemi essenziali non ci sono compromessi possibili, così come non è possibile fare concessioni di nessun genere nella lotta che dobbiamo condurre per smascherare il corriere titino

Qualunque compromesso sarebbe una opportunistica estensione da una battaglia che più tardi potrebbe rivelarsi perduta per le forze democratiche sopratutto in certi strati popolari. Sarebbe colpevole concessione al peggiore nemico, sopratutto nel momento in cui stiamo organizzando la grande campagna di settembre per la diffusione della stampa comunista arma efficace e potente nella lotta per la pace e la democrazia.

Scodovacca

I compagni Satalo Giuseppina e Fanin Fiorello hanno avuto un bambino.

Sentite felicitazioni dai compagni della Sezione e di « Lotta e Lavoro ».

* * *

In occasione della raccolta del grano, la Sezione di Scodovacca ha sottoscritto pro Federazione la somma di L. 12.000.

L'INTRIGO NON È DEMOCRAZIA ma è un'arte che piace ai d.c.

(Continuaz. dalla prima pag.)

Abbiamo detto che quanto è accaduto a proposito della nomina dei collocatori comunali rappresenta una significativa dimostrazione della mentalità e dei metodi della D.C. Dobbiamo però aggiungere che non tutti i Comuni hanno saputo prendere posizione di fronte a questo sopruso, con la necessaria energia. Non tutti i Comuni, cioè, hanno saputo vedere in questo fatto della nomina « manu militari » dei collocatori, un attentato alle loro stesse prerogative. Perciò, quasi dovunque, la imposizione è stata subita, di fatto, anche se in alcuni casi vi sono state delle esplicite dichiarazioni di *non riconoscimento di tali imposizioni*. Dobbiamo dire, ancora, che neppure le organizzazioni sindacali hanno reagito con la tempestività e con l'energia necessaria, probabilmente a causa di una insufficiente valutazione del significato della manovra. A tale stato di cose occorre reagire, sia da parte dei Comuni che da parte delle organizzazioni sindacali, esigendo quest'ultime l'istituzione delle Commissioni provinciali per il collocamento con la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori; esigendo i primi (i Comuni) il rispetto delle loro attribuzioni, diremmo (nell'ambito delle loro giurisdizioni) addirittura della loro sovranità. Esigendo, infine, le une e gli altri, che la legge venga applicata sulla base di una interpretazione schiettamente democratica, atta ad escludere i colpi di forza di cui quello che ci occupa è un tipico esempio.

L'iniziativa di un certo numero di Comuni, che hanno deciso di riunirsi e di far sentire la loro protesta in sede di prefettura, va decisamente incoraggiata. E', questo problema che abbiamo esaminato, uno dei tanti aspetti della reazione in atto. L'energica presa di posizione dei Comuni rappresenterà uno dei tanti aspetti della lotta in difesa della democrazia e delle libertà popolari.

f. p.

Assemblea di capi-famiglia

Felice iniziativa di appoggio e controllo delle pubbliche amministrazioni locali

TAVAGNACCO

Promossa dal gruppo frazionale dei Consiglieri dell'Amministrazione Comunale è stata tenuta domenica scorsa l'Assemblea dei Capi famiglia di Tavagnacco, presieduta dal Sindaco comp. Casarsa Firmino. All'o.d.g. figuravano: 1) Relazione sull'attività del Consiglio Comunale; 2) Problemi locali.

Il compagno Casarsa ha sintetizzato le più importanti realizzazioni ottenute dall'Amministrazione Socialcomunista in due anni della sua attività sui seguenti punti:

a) Gestione diretta del dazio che ha permesso di realizzare un bilancio con 4 milioni di attivo;

b) La tassa famiglia è tra le più basse applicate dai Comuni e verrà ulteriormente diminuita del 15% circa;

c) Per la lotta contro la disoccupazione sono già stati spesi in lavori pubblici mezzo milione; altri due milioni verranno spesi entro l'anno in corso;

d) Garantito il piano di lavoro presentato agli elettori e che verrà realizzato prima della scadenza del mandato avuto dai cittadini;

e) Affrontato il problema dell'acqua potabile in tutte le case e la demolizione delle vasche pubbliche antigieniche.

La chiara e convincente esposizione del Sindaco è stata accolta dall'unanime approvazione.

Il secondo punto all'o. d. g. ha vertito particolarmente sul problema del locale Asilo Infantile che è nelle dispotiche mani d'un gruppo di A.C.

Molti sono stati gli interventi per criticare e denunciare il dispotismo di questa pessima amministrazione.

Il compagno Comuzzi Francesco ha rivolto tre domande alle quali nessuno dei d.c. ha risposto:

1) Perchè da anni non si rende conto dei bilanci in pubblica assemblea?

2) Perchè si demolisce e si costruisce senza consultare la popolazione?

3) Perchè dopo il 18 aprile si rifiuta a qualsiasi organizzazione democratica l'uso dei locali per riunioni mentre i d.c. ne possono usufruire a piacimento? Forse si è scordato che tutta la popolazione ha contribuito alla costruzione dell'Asilo? Che i giovani del F. d.G. e il C.L.N. hanno contribuito per 200 mila lire?

Hanno preso la parola: il comp. Cuberli, per chiedere l'intervento dell'autorità sanitaria causa le condizioni pericolose in cui vengono tenuti gli impianti sanitari dell'asilo; il comp. Trieste per proporre la costituzione di una consulta popolare che abbia come obiettivo l'eliminazione di tutte le lacune dovute alla cattiva amministrazione dell'Asilo.

N i m i s

Anniversario della strage di Torlano

Il 25 corr. ricorre l'anniversario della efferata strage di Torlano (Nimis).

Cinque anni addietro — il 25 agosto 1944 — trentacinque pacifici abitanti di quella borgata (uomini e donne, giovani e vecchi, e perfino neonati, venivano abbattuti con raffiche di mitra da SS tedesche e repubblichine, in azione di rappresaglia, ed i loro corpi) in alcuni casi ancora in vita) venivano quindi gettati alle fiamme.

Sulla loro tomba i fiori del nostro commosso ricordo e la promessa di operare per l'avvento di un mondo in cui siani assicurati la giustizia sociale e la pace.

Uno "scioglimento" tutt'altro che chiaro

L'assemblea generale degli azionisti (?) della Società Anonima «Juventus» ha deciso di sciogliere la società e di passare i beni della stessa in proprietà della parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio.

Siccome le cose stanno esattamente come prima, i motivi dello scioglimento di cui sopra, risultano tutt'altro che chiari. Tuttavia, quelli che sono versati in materia di scienze occulte pensano che si tratti di una «marachella».

Assunto finalmente il messo comunale

La Giunta municipale ha deciso l'assunzione in ruolo del messo comunale, Bressani Pietro.

Il provvedimento sarà accolto con soddisfazione generale, poichè tutti conoscono ed apprezzano le doti di laboriosità e l'attaccamento al dovere del dipendente cui il provvedimento assicura, giustamente, la stabilità nel posto finora occupato.

Costituzione della sezione giovanile

Per domenica 21 Agosto, presso la baracca sita sul piazzale del mercato in Nimis, è convocata la riunione dei giovani per la costituzione della Sezione Giovanile Comunista.

Alla riunione presenzierà un giovane facente parte della Segreteria della F.G.C. di Udine.

Giovani! Ragazze!

Partecipate in massa alla riunione per costituire la vostra Sezione Giovanile.

Nella manifestazione dei disoccupati si è visto che non tutto è impossibile

Domenica 14 agosto nel cortile del Municipio, 500 disoccupati circa hanno partecipato all'assemblea indetta dal Comitato Tarcentino di difesa dei disoccupati.

La manifestazione aveva carattere di protesta contro l'indolenza e la bonomia delle autorità provinciali che sino ad oggi nulla hanno fatto per lenire la piaga della disoccupazione fortemente radicata nel nostro paese.

Ha preso per primo la parola il compagno Graziutti segretario della C. d. L. relazionando ampiamente sui colloqui avuti dal Comitato di Difesa Disoccupati con la Prefettura, colloqui che non sono serviti ad altro che ad ottenere le solite assicurazioni da parte delle autorità provinciali e le solite promesse di immediati provvedimenti. Graziutti illustra il fatto che la Prefettura nell'assegnazione dei cantieri di rimboschimento non ha invece tenuto conto di Tarcento e si è dimenticata delle promesse fatte in precedenza.

Un cantiere di rimboschimento assegnato al Comune di Tarcento avrebbe significato pane per centinaia di disoccupati che versano da anni in questa loro misera situazione. Graziutti parla ancora della mancata assegnazione dei fondi per la concretizzazione dei lavori di pubblica utilità già approvati in linea di progetto. Graziutti biasima il governo che è diretto responsabile del perdurare di questo stato di cose.

Venendo a parlare dei problemi locali il compagno Graziutti dichiara che gli industriali filandieri per riaprire le filande vogliono far scendere i salari delle operaie. Questi industriali che negli anni precedenti hanno avuto ingenti profitti vorrebbero tentare la speculazione sui già magri salari delle filandiere. Il compagno Garaziutti raccomanda alle filandiere presenti l'unione nella lotta che si dovrà ingaggiare contro questi speculatori per indurli a desistere dai loro propositi. Graziutti parla poi dell'Albergo Ristoro e dice che se il proprietario sig Menazzi - Moretti non provvederà a riattivare l'albergo dando così lavoro ai disoccupati necessariamente l'albergo Ristoro verrà occupato dai senza tetto che a Tarcento e nelle frazioni vivono ammonticchiati gli uni sugli altri in stamberghe luride e malsane. Il comp. Graziutti prospetta la necessità che i vari milionari tarcentini contribuiscano alla costituzione di un fondo pro disoccupazione da venire impiegato in lavori di utilità pubblica. Gli esercenti in modo particolare dovrebbero contribuire: essi che maggior profitto traggono dall'abbellimento del paese che potrebbe ridiventare centro turistico come nel passato. Graziutti termina il suo dire esortando i senza lavoro ad essere uniti, compatti e decisi perchè l'unione, la compattezza, la decisione sono gli elementi basilari per trovare la forza necessaria per strappare alle autorità provinciali ed ai ricchi locali i fondi necessari a far sì che il sacrosanto diritto dei cittadini al lavoro non resti scritto solamente sulla Carta Costituzionale ma trovi concretizzazione anche nel nostro paese.

Dopo il comp. Graziutti ha preso la parola il Sindaco dott. Angeli il quale ha dichiarato la propria solidarietà e quella della Giunta al Comitato Difesa dei Disoccupati. Il dr. Angeli ha detto che non si darà pace sino a quando non avrà ottenuto dalle autorità provinciali un tangibile aiuto per i senza lavoro di Tarcento. Anche il dottor Angeli ha denunciato ai disoccupati la noncuranza delle autorità provinciali e del governo per i loro problemi.

Dopo le parole del dott. Angeli i disoccupati sono passati a nominare una Commissione che, accompagnata dal comp. Graziutti nella sua qualità di Segretario della Camera del Lavoro Mandamentale, e dal Sindaco, si recherà in Prefettura per discutere, alla presenza di Parlamentari Friulani, con il Prefetto a nome dei disoccupati tarcentini. In questa riunione verranno posti sul tappeto i problemi soliti, ma questa volta la Commissione esigerà un termine preciso perchè le solite promesse vengano mantenute.

G. F. M.

AMBOSESSI ogni località assegnasi lavoro cottimo. Scrivere: Cisa, Via Campane 6, Siena.

La lotta alla "Bertoli,,

(Continuazione dalla prima pag.)

Analoga situazione si era creata alle Officine Bertoli facendo provocare nel giro di pochi mesi numerose agitazioni, sostenute con volontà, fermezza e coraggio da quelle maestranze. L'agitazione scaturita da quel increscioso incidente del pomeriggio del 3 agosto, non poteva non trovare un'eco amica e fraterna in mezzo ai lavoratori di tutta la Provincia. Quella era la loro lotta, era in lotta un principio minacciato quotidianamente per il rispetto dell'istituzione delle Commissioni Interne. Ovunque i forti lavoratori della Bertoli trovavano incoraggiamento e aiuto. L'Organizzazione sindacale sostenuta da molti volonterosi potè subito iniziare il collocamento presso numerose famiglie di operai, di impiegati, di contadini, altrettanti bambini di operai bisognosi. Ovunque il segno della fraterna solidarietà dei lavoratori, dei cittadini di tutte le categorie, dimostrò nel modo più palese che la lotta sindacale assume in certi momenti le ripercussioni e gli sviluppi più profondi nell'animo del popolo anche se questo può essere tentato e fuorviato da tutte le armi in mano al padronato e in primo luogo dalla stamp asservita ai gretti interessi padronali presenti e potenti in tutte le attività morali, sociali, politiche ed economiche Con la vittoria dei lavoratori della Bertoli, che vedono con gioia ritornare il loro compagno di lavoro, essi, come tutti i loro fratelli delle altre fabbriche, vedono affermato, e validamente, l'istituto delle Commissioni Interne.

Problemi dei braccianti

(Continuazione dalla prima pag.)

Compito indispensabile e delicato che elimina le sperequazioni attualmente esistenti a favore di determinate correnti.

La nuova Legge strappata dai lavoratori, non troverà applicazione se organizzativamente non si potrà.

A togliere ogni possibile illusione ci sono già le circolari degli Uffici di Lavoro che intendono applicare la nuova Legge in senso reazionario.

I salariati e braccianti dovranno esigere la costituzione delle Commissioni permanenti di controllo sul collocamento in ogni comune prendendo l'iniziativa di eleggere democraticamente i sette rappresentanti dei lavoratori

Il nuovo Comitato Direttivo uscito dal Congresso dei Braccianti vigilerà sulla integrale applicazione della Legge alla quale è legato anche l'imponibile di mano d'opera in quanto l'Ufficio di Collocamento non dovrà solo ripartire il lavoro, ma soprattutto cercarne di nuovo strappandolo agli agrari, per una migliore produzione.

Il Comitato Direttivo ha avuto dal Congresso il mandato di attuare la nuova articolata organizzazione del sindacato per metterlo in grado di assolvere i compiti assegnati.

Il Congresso ha indicato a tutti i braccianti e salariati della Provincia la strada da percorrere.

A q u i l e i a

Festa de "l'Unità,,

Domenica prossima, 21 agosto, avrà luogo ad Aquileia la festa de « L'Unità ».

Da qualche giorno fervono i lavori di preparazione; dall'entusiasmo dei compagni e dal programma già annunciato abbiamo tutte le ragioni per attenderci una perfetta riuscita della festa.

Oltre al pubblico del luogo affluiranno ad Aquileia numerosissimi i compagni e i giovani della Bassa Friulana.

PROGRAMMA

Ore 9: Banda cittadina; 10: Inaugurazione mostra del pittore Zigaina; 11: Incontro di pallacanestro (femminile) Aquileia Trieste); 15: Tiro alla fune; 16: Partita di calcio (nell'intervallo gara di velocità: 100 metri, e partenza giro podistico di Aquileia); 18: Premiazione giornali murali; 19: Concerto bandistico; 20: Comizio; 21: Ballo. Durante il ballo verrà estratta la Tombola.

Premi: Cinquina: L. 10 mila; 1. Tombola: L. 20 mila; 2. Tombola: L. 5000.

La festa avrà termine con uno spettacolo pirotecnico.

La quotidiana lotta dei partigiani spagnoli

Il P.C. spagnuolo, il partito di Josè Diaz e di Dolores Ibarruri, (Passionaria) dirige la eroica lotta dei partigiani contro il carnefice Franco.

Il Partito Com. stampa illegalmente in Spagna 75 giornali tra cui 7 edizioni di « Mundo Obrero » (Mondo operaio). I reparti partigiani controllano intere zone della Gallizia, di Cordova, della Castiglia, di Granata e del Levante. L'esercito franchista, con aviazione e carri armati non può vincere le forze del popolo. Il generale Pisarro e il governatore di La Corugna sono stati destituiti dai loro posti perchè incapaci di vincere i partigiani. Negli ultimi mesi i reparti partigiani hanno compiuto 55 azioni militari. Il tribunale partigiano ha condannato a morte 20 ufficiali franchisti e 14 funzionari del governo. Il popolo sostiene i partigiani con scioperi, sabotaggi. Se Franco non avesse la benzina e il grano americani, le armi della Svizzera, gli aerei inglesi e molti dollari non si reggerebbe neanche un giorno al potere.

Bevin annuncia le trattative con Mosca

Il 19 luglio scorso Bevin ha annunciato ufficialmente alla Camera dei Comuni le trattative con Mosca dicendo che: *«l'Ambasciatore britannico a Mosca tratta attualmente un importante accordo commerciale».*

Ferdinando Mautino (Carlino)
Direttore responsabile
T. L. F. A.
UDINE - Via Cardossi 1

Tavagnacco

La casa dei compagni Cristofoli Adelino e Comino Idelma è stata allietata dalla nascita d'una vispa bambina.

I compagni e compagne porgono vivissimi auguri.

* * *

Domenica scorsa i compagni Colautti Rida e Amerio Angelo hanno coronato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio.

Alla simpatica coppia gli auguri di tutti i compagni della Sezione e di « Lotta e Lavoro ».

Povoletto

Il piccolo Oscar è venuto, con la sua nascita, a rallegrare la casa del compagno Zucolo Bruno.

Sentite felicitazioni da parte dei compagni tutti e di « Lotta e Lavoro ».